

Architettura e paesaggio: l'incontro con Aimaro d'Isola Oreglia

IVREA - Nell'ambito della rassegna "Finestre aperte sul Canavese" - che procederà con altri due appuntamenti: domenica 9 ottobre a Villa Ogliani di Rivara e il 20 ottobre in Sala Santa Marta -, il Rotary Club ha proposto una cena conviviale, giovedì 29 settembre, all'hotel Sirio di Ivrea.

Il momento culturale della serata prevedeva una interessante conferenza, dal titolo "Architettura come paesaggio", nel corso della quale l'architetto Aimaro Oreglia d'Isola ha relazionato sui punti essenziali e gli stimoli artistici che hanno caratterizzato e distinto la sua carriera, tutt'ora in profonda evoluzione.

Titolare dello studio *Isola Architetti*, e già docente di composizione architettonica e progettazione urbana al Politecnico di Torino, il professore ha espresso il proprio profondo interesse per il concetto del paesaggio: non lo si può "solo" definire, ma lo si può vivere, reinventandolo a ogni sguardo. La natura, osservata sotto il profilo estetico, è paesaggio, destinato a sparire lentamente a causa del vuoto che domina intorno.

Pensare la materia serve anche a costruire mentalmente il paesaggio, secondo Aimaro d'Isola, che ama la pietra, la ritiene importante in quanto porta i segni del tempo, a causa di una natura violenta intrisa, però, dal fascino dei ricordi storici e delle origini.

L'applicazione tecnica delle proprie preferenze lo ha portato a erigere esempi di costruzione in cui la pietra ha mostrato esempi classici di applicazione. La grande esperienza edile è stata proposta in diapositive, relative a ogni genere di costruzioni, in prevalenza di notevole valenza sociale; la tendenza architettonica di Aimaro d'Isola va verso l'edificio basso, più vicino alle proprie preferenze urbanistiche, nel rispetto dell'ambiente paesaggistico. Sono stati presentati lavori particolari, già eseguiti o progettati: case, casine, conventi, scuole e altri esempi di locali abitabili in abbondanza di spazio, lontani dalle limitazioni, dalle restrizioni propugnate solitamente dagli urbanisti.

Lo studio Isola ha eseguito lavori per grandi committenze come enti, associazioni o grandi industrie, con notevoli spazi di relazione, inseguendo criteri di polifunzionalità e diversificazione. In particolare, a proposito dell'edificazione di conventi, è stato detto che "il sagrato può rappresentare un misto di sacro e laico, dove i credenti si incontrano per vivere momenti di misticismo e realtà".

Anche in questa occasione - una grande serata, presentata e condotta dalla simpatia di Maria Aprile, presidente del Club - i soci del Rotary hanno avuto modo di vivere interessanti momenti di socialità e cultura, porgendo ascolto e attenzione a una relazione di grande valore tecnico e morale.

La prossima conferenza, quella di domenica 9, alle 16 alle Serre di Villa Ogliani a Rivara, avrà come tema le "Avanguardie architettoniche del '900", per la relazione di Carlo Ostorero e Beatrice Coda Negozio.

m.l.